

mosso guerra per francesi. *Item*, il Re ha dato la istruzion al signor Renzo qual vien in Italia per tuor l'impresa del reame di Napoli, volendo il Papa farla; *tamen* ancora ditto signor Renzo non è partito.

Di Anglia, di Gasparo Spinelli secretario di Octubrio. Come ha parlato con quel Cardinal, qual vol il Re prima far le noze che l'intri in la liga, et di parole quella Maestà è calda che si continui la guerra, perchè questa Maestà non mancherà et aiuterà il Papa.

Fo scritto questa sera a Roma con mandarli li sumari, et che l'Orator insti col Papa voy contribuir a la spexa de li fanti 3000 bisogna mandar a l'impresa di Zenoa.

In questo zorno, in Collegio, fo ballotato di mandar uno secretario apresso il duca di Milan, con ducati . . . al mexe.

Secretario al duca di Milan.

† Alvise Sabadin,
Vicenzo Guidoto,
Costantin Cavazza,
Hironimo Alberto,
Piero Brexan,
Zuan Battista Ramusio.

Fo expedito per Collegio uno Damian Corso, era contestabile in Cipro, con li fanti si ritrova haver, a Bassan.

Noto. In questa matina, venuto in Collegio sier Bernardin da cha' Taiapiera *olim* retor et proveditor a Cataro, portò do tapedi, do brene da cavallo et do borse, che quel sanzaco, confina de li, li havia mandato a donar. Et il Serenissimo li fè un rebuso che l'havia electo tre iudici cittadini etc. El qual se seusò che altri rectori li havea electi.

116 *Di Bassan, di sier Marco da cha' da Pexaro podestà et capitano, di Vicenza di rectori, et di Verona di rectori.* In consonantia, come Mercore passato il capitano Zorzi Fransperg a Trento a l'alba fece le monstre a li fanti, chi dice li dete danari chi non, chi dice li dete 4 page chi do, zoè una di danari et l'altra di panni, altri referisse una sola paga, meza di danari et meza di panni. Hanno minazato passar et mettersi sul ferarese però che hanno bona intelligentia con il duca di Ferrara, et insieme con le zente del ditto Duca dicono voler andar a Milan: chi dice sono 10 milia, chi 15 milia, chi 20 milia. Hanno zà butato in

l'Adese 15 barche, et chi dice calerano in veronese, chi in visentina, chi in bassanese. Chi riporta ancora a Trento non erano zonti li danari, e'l dito capitano Zorzi era zonto a Trento *solum* con 15 cavalli, ma che si aspectavano 400 cavalli todeschi tutti armati in arme bianche. *Item*, di Verona scrive esser zonte de li le compagnie li è stà mandate del campo.

Del signor Camillo Orsino, date in Sollicita le provision. Ha mandato fanti a li passi, etc.

Di Bassan, del Podestà et capitano un'altra man di lettere. Et cusì da *Vicenza di rectori.* Come quelli fanti, chi dice sono 12 milia, chi 30 milia, chi dice calerano per via di la Crovara, chi per la Chiusa et chi per canal di la Brenta, chi per il veronexe, chi per Anfo via, *tamen* tutti erano a Trento et si feva le monstre et li mandavano via. Et il Podestà di Bassan scrive che al Covolo è stà sentite trar artellarie per causa di ruinar il so' reparo, et che uno venuto da Trento ha visto far la monstra a bandiere 40 di fanti, et de li si feva pan a furia, et che le artellarie erano ad ordine. Et altri avisi.

Di Feltre, di sier Lorenzo Salamon podestà et capitano. Come si provedi a la Scala che è passo che importa, et voria se li mandasse qualche numero di fanti; et che i lanzinech partirono Marti passato da Trento.

Da Ruigo, di sier Lorenzo Venier el dottor, podestà et capitano. Come Luni proximo sarà de li il Contestabile fatto novo nominato Baldissera Dal Zalo, et rechiede si mandi per ditti fanti soi schiopi 300, et li denari per pagarli.

Fo scritto a Padoa il Capitano mandi a Ruigo il Colateral a far la mostra.

Fo scritto a Verona mandino in questa terra li rebelli.

Fo ballotà ducati 100 da mandar a Bassan per far la fortification.

A dì 11. Fo Domenega il dì di S. Martin. La matina vene in Collegio l'orator novo del duca di Milan, suplicando per il bisogno di Cremona la Signoria sia contenta darli trata di biave di qui, perchè sono in gran necessitā. Et consultato in Collegio, li fo ditto si daria trata di stara 2000. 116*

Noto. I formenti valeno il padoan lire 7, soldi . . . in Fontego, la farina lire 8, soldi 8, et lire 8 quella di manco precio.

Vene lo episcopo di Baius orator di Franza, et fo parlato del calar di questi lanzinech et provision fatte; el qual disse il re Christianissimo non è per mancar di danari et zente et quello bisogna.